

# WAIL - CL-004,ITA-004-Calata Buccarelli

## Riferimenti geografici

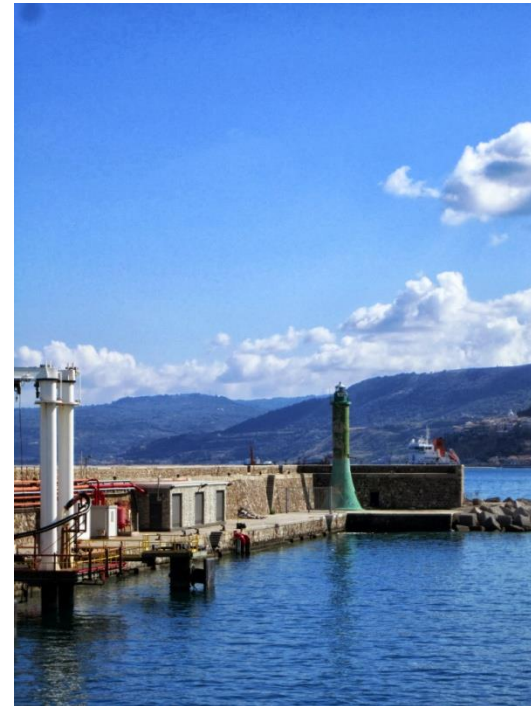
|            |                                      |
|------------|--------------------------------------|
| Regione    | Calabria                             |
| Comune     | Vibo Valentia                        |
| Coordinate | Lat: 38° 43,4' N<br>Long: 16° 7,7' E |

## Dati Tecnici

|                 |   |
|-----------------|---|
| Segnalamento    | Faro a ottica fissa                     |
| Funzione        | Riferimento marittimo + Laterale dritta |
| Alimentazione   | Rete elettrica                          |
| Lanterna        | Tipo: L1 / Dv: std / Hv: std            |
| Ottica          | Tipo: TD                                |
| Distanza focale | 375                                     |

## Caratteristiche sorgente

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Tipo                  | Fl   |
| Colore                | WG   |
| Periodo               | 5 sec  |
| Fasi                  | 1 - 4  |
| Settori               | 068 W 230 G 0.68                             |
| Altezza luce dal mare | 17 m   |
| Lampada               | Principale: AL 1000 W<br>Riserva: LABI 100 W |
| Portata nominale      | Principale: 15Mn<br>Riserva: 10Mn            |



L'attuale porto di Vibo Marina è stato ricavato dalla baia naturale di Santa Venera e i suoi lavori di costruzione iniziarono verso il 1862. Attorno al porto, pian piano si sviluppò la cittadina di Santa Venera che fu rinominata Vibo Marina nel 1928. Tutt'oggi sono visibili, nei fondali di Trainiti, le antiche mura del porto della colonia magnogreca di *Hipponium*. Dominique-Vivant Denon così ne parlò, durante il suo viaggio in Calabria nel 1778: "Si dice che d'estate, quando la marea è bassa, si scorgono i ruderi che le sabbie non hanno ancora coperto". All'inizio del III sec. a.C. il tiranno siracusano Agatocle, dopo aver conquistato *Hipponium*, ne dispose il potenziamento, vista la posizione strategica e commerciale. I romani lo utilizzarono per mantenere i rapporti commerciali e militari con il territorio circostante. Dello stesso porto se ne servirono, in seguito, i vescovi della chiesa calabrese con lo scopo di mantenere stretti rapporti con la sede romana del Papa. Negli anni del medioevo tutti gli scambi commerciali calabresi avvenivano unicamente via mare, per cui il porto assunse fondamentale importanza. Oggi il porto è utilizzato per le attività commerciali, militari, pescherecce e turistiche.

L'Award Manager  
Giacomo Frola IU1LBK